

La storia

di Luigi Offeddu

Cilento-Svezia, scambio di famiglie Caccia al segreto di lunga vita

È forse perché — come ha detto tempo fa un cardiologo dell'università americana di san Diego — «l'attività sessuale fra i loro anziani sembra essere rampante, rigogliosa, e può darsi che vivere a lungo c'entri qualcosa con questo»? O è perché, come hanno notato altri suoi colleghi, la gente di quella bella costiera salernitana mangia ogni giorno cibi conditi con rosmarino, che farebbe bene al cervello? O perché ha in corpo un particolare ormone nelle quantità giuste? Nessuno, finora, ha scoperto con certezza come mai gli abitanti di alcuni villaggi del Cilento siano così longevi. Ma longevi sono, eccome: nell'ormai celebre frazione di Acciaroli, per esempio, quelli sopra

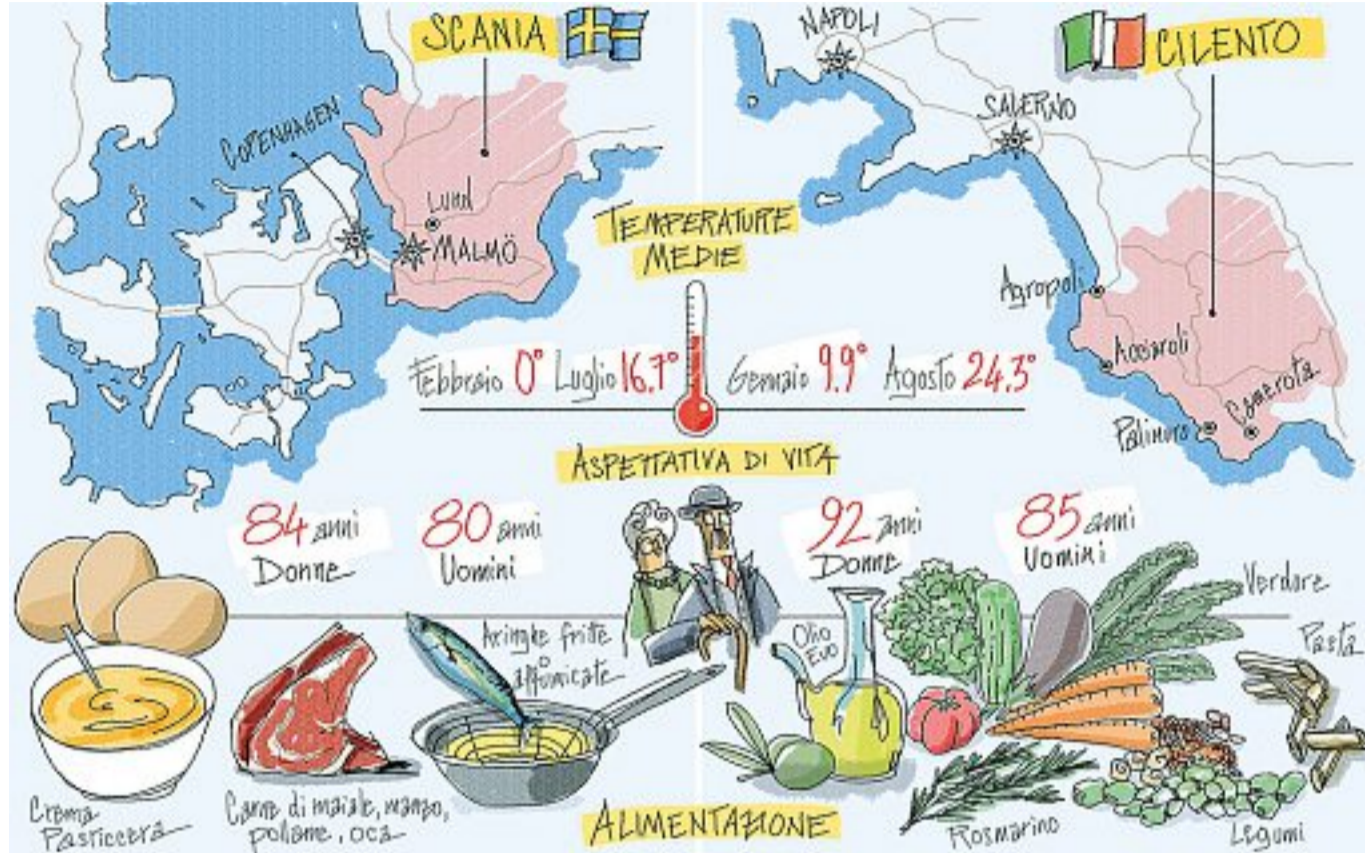
Meno malattie
Nel Salernitano vi è minore incidenza di malattie cardiache e demenza senile

gli 80 e i 90 anni superano il 10% della popolazione.

E così, un Paese che — nonostante il benessere economico — ha invece aspettative di vita media minori di alcuni anni, ha deciso di indagare a fondo, e perfino con un piccolo «scambio» di popolazione. Lo ha comunicato il professor Olle Melander, ricercatore dell'università di Lund e capo del progetto: 200 cittadini svedesi provenienti dalla contea della Scania, dove le aspettative di vita media sono per le donne di 84 anni e per gli uomini di 80, andranno a vivere per 3 mesi nel Cilento, ospiti di famiglie locali, come riferisce il giornale di Stoccolma *The Local*, mentre più avanti 200 cittadini cilentani saranno invitati a trasferirsi presso altrettante famiglie della Scania.

Il Cilento si trova nel Sud dell'Italia, e là — secondo i «perplexi» studiosi svedesi — le donne hanno un'aspettativa di vita media sui 92 anni, gli uomini sugli 85; la Scania — con Lund e Malmö — sta in un altro Sud, quello della Svezia, e almeno secondo le statistiche dovrebbe godere di migliori condizioni economiche, sociali e sanitarie rispetto al nostro meridione. Eppure, resta quel rebus della longevità. Ora le 400 «cavie», nei due Paesi, seguiranno le diete e gli stili di vita locali così da dare indicazioni agli studiosi: «Questa è per noi un'opportunità unica di capire che cosa procura agli italiani del Cilento una vita lunga e sana. Speriamo di poter applicare le lezioni offerte dalla ricerca ai nostri cittadini, e così di offrire anche a loro una vita più lunga e salutare».

Il progetto svedese parte dai risultati di un'altra indagine, compiuta per 6 mesi nel 2016



Due gruppi di 200 cittadini si invertiranno per 3 mesi
«I campani vivono di più
Studieremo gli effetti di clima, dieta e abitudini»

da studiosi dell'università romana della Sapienza e della Scuola di medicina di San Diego. Questo studio ha appurato fra l'altro che certe patologie cardiache, o la demenza senile, sono più rare nei centri del Cilento rispetto ad altre regioni. E che, come rilevato dalle analisi dei vari campioni, nel sangue degli ottantenni un ormone chiamato adrenomedullina è presente ma solo in

quantità ridotte, come in soggetti di 20 o 30 anni: se fosse più abbondante, come accade spesso, potrebbe causare seri problemi alla circolazione. Ma altri fattori — come la dieta ricca di verdura e olio d'oliva, o la pesca e le attività fisiche in riva al mare — avrebbero il loro peso. E altre risposte, ora, toccheranno alle 400 «cavie» in viaggio fra l'Italia e la Svezia.

Zone blu

● Ad Acciaroli, nel Cilento, in provincia di Salerno, gli abitanti sopra gli 80 anni sono più del 10% della popolazione. Il Cilento è una delle aree italiane con un'aspettativa di vita superiore alla media

● Nel mondo, le aree che spiccano per longevità, chiamate anche «Zone blu», sono l'isola di Okinawa (in Giappone), la Sardegna, Nicoya (in Costa Rica), Icaria (in Grecia) e la comunità di avventisti di Loma Linda, in California (Stati Uniti)

Il rapporto dell'Ocse

«In Italia cresce solo lo stipendio dei sessantenni
Giovani poveri»

Siamo un Paese di vecchi ma anche uno di quelli nei quali i giovani stanno peggio. E soprattutto stanno molto peggio dei loro padri e dei loro nonni. Il Rapporto Ocse pubblicato ieri punta la lente sulla precarietà dell'esistenza delle giovani generazioni in Italia. I nostri ragazzi incontrano molte difficoltà nell'entrare nel mercato del lavoro e nell'uscire dalla precarietà. Cosa che ha una conseguenza diretta preoccupante: le loro pensioni, se e quando le riceveranno, saranno molto più basse. Si vive più a lungo, ma il portafoglio è sempre più vuoto ogni anno che avanza. Questa la condizione, secondo il rapporto Ocse, in cui si trova oggi l'Italia. Il nostro Paese al momento ha 38 persone sopra i 65 anni ogni 100 in età da lavoro (20-64 anni) a fronte delle 28 della media Ocse. Nel 2050 saranno 74 contro 53 della media Ocse, portando l'Italia al terzo posto tra i Paesi più vecchi. Il tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni, anche a causa della riforma del sistema pensionistico, è aumentato del 23 per cento tra il 2000 e il 2016, mentre è aumentata solo dell'uno per cento l'occupazione dei giovani tra i 25 e i 54 anni ed è scesa

I dati

Il nostro Paese oggi ha 38 persone sopra i 65 anni ogni 100 in età da lavoro

dell'undici per cento quella tra i giovanissimi, fino ai 24 anni. La forza lavoro in Italia è molto più «vecchia» rispetto agli altri Paesi dell'Ocse, ed è praticamente bloccato il turnover. In confronto alla metà degli anni 80, lo stipendio dei 60enni è aumentato del 25 per cento rispetto a quello dei trentenni, quasi il doppio rispetto alla media Ocse (13 per cento). La riforma delle pensioni peggiorerà la situazione perché le pensioni sono strettamente legate ai guadagni. «La disuguaglianza nei salari durante la vita lavorativa — scrive l'Ocse — si trasformerà in disuguaglianza tra i pensionati». Inoltre, visti i gap significativi nel tasso di occupazione tra le persone istruite e quelle con bassi livelli di istruzione, sarà difficile assicurare una pensione «adeguata» alle seconde e soprattutto alle donne che spesso sono fuori dal mercato del lavoro. L'unico modo per uscire da questo vicolo cieco, secondo l'Ocse, è rafforzare i servizi all'infanzia per dare alle donne la possibilità di lavorare. E intervenire sulla scuola per aiutare i giovani a entrare prima nel mercato del lavoro. C'è anche da sottolineare che in Italia l'aspettativa di vita tra chi ha livelli più bassi di istruzione è molto inferiore rispetto alla media Ocse, con quattro anni in meno per gli attuali 25enni.

Mariolina Iossa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

433

Miliardi di euro è il Prodotto interno lordo della Svezia

10

Milioni Sono gli abitanti della Svezia (23,1 per km²)

1,88

Tasso di fecondità totale svedese: cioè il numero medio di figli per donna



La parola

SCANIA

La Scania (o Skåne) è la contea più meridionale della Svezia. Malmö è, assieme a Lund, il centro culturale della Scania ed uno dei più importanti della Svezia. La contea della Scania è suddivisa in 33 municipalità: conta 1 milione e 260 mila abitanti su un territorio di 11.027 chilometri quadrati
© RIPRODUZIONE RISERVATA